

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

ESPOSTA ALL'ALBO PRETORIO
DAL 10 DIC, 2015 AL 28 DIC, 2015

OGGETTO: valutazione di compatibilità con il PTCP, ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. 12/2005, della variante del PGT del Comune di Vedano al Lambro, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 6/8/2015. Presa d'atto.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 139 DEL 09/12/2015

L'anno 2015 il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17.15, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del Segretario Generale, dr.ssa Diana Rita Naverio
Su proposta del Direttore del Settore Territorio, arch. Antonio Infosini

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Il presente atto, corredato di pareri di regolarità tecnica, contabile e di legittimità si compone di numero 15 pagine, di cui numero 9 allegati, numero 0 planimetrie, che ne formano parte integrante e sostanziale.

Visti:

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- l'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, *“Approvazione Piano Territoriale Regionale”* e relativi allegati;
- Il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo, con DGR 26/9/2014, n. X/2396 - BURL Serie Ordinaria n. 51, del 20/12/14;

Richiamati:

- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;

Premesso che:

- il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art. 39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;
- ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del PTCP, è in capo alla Provincia la valutazione della compatibilità con il PTCP degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;
- la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento al PTCP efficace dal 23/10/2013;
- in ottemperanza ai disposti dell'art.3-ter, comma 3 della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *“Le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei [...] PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti.”* è stato effettuato dalla Provincia di Monza e della Brianza, congiuntamente alla valutazione di compatibilità al PTCP, il controllo di cui sopra;
- Il Consiglio Comunale del Comune di Vedano al Lambro, con deliberazione n. 47 del 6/8/2015, esecutiva, ha adottato la variante del PGT del Comune di Vedano al Lambro;

Considerato che:

- il Comune di Vedano al Lambro ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante del Piano di Governo del Territorio, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005, con nota, prot. prov. n. 30030, pervenuta in data 14/8/2015;

- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. n. 30313 del 20/8/2015;
- la Relazione illustrativa, allegata all'atto di adozione della variante, indica che le modifiche apportate "costituiscono di fatto variante generale al Piano" e considerato tuttavia che la variante adottata non comporta una revisione complessiva di tutti gli elaborati costitutivi del Pgt, la valutazione di compatibilità al Ptcp è resa limitatamente ai contenuti delle modifiche apportate e non al piano nella sua interezza;
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio - Servizio Pianificazione Territoriale, per l'espressione della valutazione di compatibilità della variante generale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Vedano al Lambro, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza ha dato esito: favorevole condizionato;

Ritenuto di:

- prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata di cui all'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante il Documento di variante del PGT del Comune di Vedano al Lambro, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, demandando al Direttore del Settore Territorio di esprimere formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- demandare al Direttore del Settore Territorio di:
 1. comunicare al Comune di Vedano al Lambro l'esito della valutazione di compatibilità;
 2. richiedere al Comune di Vedano al Lambro la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza della documentazione afferente il documento di variante al piano oggetto di valutazione, definitivamente approvato;

Acquisiti sulla proposta di Decreto deliberativo presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore Generale;

Acquisito, altresì, il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

- **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata di cui all'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante il Documento di variante del PGT del Comune di Vedano al Lambro, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli

indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, demandando al Direttore del Settore Territorio di esprimere formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;

- **DI** demandare al Direttore del Settore Territorio di:
 1. comunicare al Comune di Veduggio al Lambro l'esito della valutazione di compatibilità;
 2. richiedere al Comune di Veduggio al Lambro la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza della documentazione afferente il documento di variante al piano oggetto di valutazione, definitivamente approvato.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

LB

Allegato: relazione istruttoria

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO

- Favorevole
 Non Favorevole

Arch. Antonio Infosini

Data 4/12/2015

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

- Favorevole Non Favorevole Non Dovuto

IL DIRETTORE GENERALE
dr.ssa Erynnia Vittoria Zoppè

Data 9/12/2015

PARERE DI LEGITTIMITÀ

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

- Favorevole Non Favorevole

IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Diana Rita Naverio

Data 09 DIC. 2015



RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, ai sensi della L.R.12/2005.

Comune di Vedano al Lambro

Strumento urbanistico in valutazione: variante Piano di governo del territorio (PGT)

Adozione: deliberazione di C.C. n.47 del 06/08/2015

Istanza di valutazione: pervenuta il 14/08/2015, prot. prov. 30030

Avvio procedimento di valutazione: nota prot. prov. 30313 del 20/08/2015

Incontro istruttorio: 01/10/2015

Strumento urbanistico generale vigente: PGT approvato con DCC 25 del 23.06.2011, Burl n.33 del 17.08.2011

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al PTCP degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio PTCP. Con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n.43 del 23/10/2013 - il PTCP ha assunto efficacia, ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005.

Oggetto della valutazione è una variante al PGT vigente in Comune di Vedano al Lambro che interessa principalmente il Documento di Piano e, in misura minore, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole. La *Relazione illustrativa*, allegata all'atto di adozione della variante, indica che le modifiche apportate "costituiscono di fatto variante generale al Piano"; considerato tuttavia che la variante adottata non comporta una revisione complessiva di tutti gli elaborati costitutivi del Pgt, la valutazione di compatibilità al Ptcp è resa limitatamente ai contenuti delle modifiche apportate e non al piano nella sua interezza. Resta in ogni caso inteso che le previsioni prescrittive e prevalenti del Ptcp continuano a prevalere sulle componenti del Pgt su cui la variante in corso non è intervenuta e sulle quali, pertanto, non è stato adottato formale recepimento del Ptcp stesso.

2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

2.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Vedano al Lambro è situato nella porzione centrale del territorio di Monza e Brianza ed è in parte inserito all'interno del Parco regionale Valle del Lambro.

Si colloca tra i Comuni della Provincia di Monza e Brianza a più alta percentuale di superficie antropizzata; l'uso del suolo allo "Stato di fatto", calcolato dal Comune su base Dusaf, stima che il territorio antropizzato sia pari a circa il 90% dell'intera superficie territoriale comunale, di cui il 68% circa urbanizzato (cfr. Relazione illustrativa, p.10).

Se si esclude il territorio afferente il Parco regionale, gli spazi aperti sono pressoché concentrati nella porzione ovest del territorio comunale, a confine con il Comune di Lissone, in corrispondenza di un esteso "Ambito di interesse provinciale" di cui alla Tavola 6d, art.34 del Ptcp.

Nel territorio comunale sono presenti alcuni assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza:

- strada provinciale SP 6, classificata alla Tav.12 del PTCP tra le "Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di III livello" (strade di interesse provinciale P2 e di interesse locale L - Rif. DGR 7/19709 del 03.12.2004) ;
- strada provinciale SP 6var, classificata alla Tav.12 del PTCP in parte tra le "Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di II livello" (strade di interesse provinciale P1 - Rif. DGR 7/19709 del 03.12.2004), in parte tra le "Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di III livello";
- strada provinciale SP 234.

Con riferimento alla classificazione della suddetta Tav.12 (Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano) sono inoltre presenti:

- parte dell'opera TRMI10 connessa al sistema viabilistico pedemontano lombardo, classificata tra le "Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di I livello (Strade di interesse regionale R2 - Rif. DGR 7/19709 del 03.12.2004);
- una viabilità comunale (via Alcide De Gasperi) avente funzione di collegamento tra la SP 6 e la SP 6var, classificata tra le "Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di III livello" (strade di interesse provinciale P2 e di interesse locale L - Rif. DGR 7/19709 del 03.12.2004).

2.2 Obiettivi e strategie della variante PGT

Le modifiche apportate, come descritte nella Relazione illustrativa, sono circoscritte ai seguenti aspetti:

- Documento di piano. Rendere attuali e attuabili gli ambiti di trasformazione mediante riorganizzazione e/o frazionamento degli stessi;
- Piano delle regole. Modifiche puntuali delle Norme tecniche di attuazione e modifiche alle categorie di intervento nei Nuclei di antica formazione;
- Piano dei servizi. Correzione dei parametri urbanistici per le aree di interesse pubblico e recepimento delle modifiche apportate alle dotazioni previste dagli Ambiti di trasformazione

Posto che la finalità principale della variante è quella di rendere maggiormente attuali e attuabili gli Ambiti di trasformazione già individuati dal PGT vigente, mediante riorganizzazione e/o frazionamento degli stessi, quattro sono gli obiettivi generali:

1. Salvaguardia delle aree agricole, preservare il suolo non urbanizzato e qualificare il verde residuo;
2. Privilegiare il recupero delle aree dismesse e riqualificare/riordinare il tessuto edificato;
3. Ridurre l'impatto del traffico sul territorio tenendo conto del processo di trasformazione territoriale indotto dai grandi interventi infrastrutturali (Pedemontana);
4. Promuovere nei nuovi ambiti e nelle riqualificazioni di quelli esistenti, la realizzazione di edilizia convenzionata.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

3.1 Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46 e 47
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt.43 e 47
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42

Nell'ambito della presente variante, sono state condotte le verifiche inerenti il consumo di suolo secondo le "Linee Guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" contenute nell'allegato A del PTCP (cfr. *Relazione illustrativa* della variante, p.10-16). In relazione a ciò, si evidenzia che il Comune di Veduggio al Lambro individua una percentuale di urbanizzazione del territorio, allo stato di fatto, pari al 68,54%.

Il Documento di piano prevede n.20 ambiti di trasformazione di cui:

- n.14 sono inseriti nel tessuto urbano consolidato (AT1, AT2, AT3, AT4, AT5, AT6, AT7, AT8, AT9, AT16, AT17, AT18, AT19, AT20);
- n.3 sono localizzati all'interno del Parco regionale Valle del Lambro (AT13, AT14, AT15);
- n.3 sono localizzati al di fuori del tessuto urbano consolidato (AT10, AT11, AT12).

Gli ambiti AT7 e AT8 interessano aree individuate sulla tavola 16 del Ptcp tra le "Aree urbane dismesse"; l'ambito AT6 è individuato sulla medesima tavola tra le "Aree urbane sottoutilizzate".

Le previsioni trasformatrici, come illustrate dal PGT, comportano un consumo di suolo complessivo pari a 70.763 mq; di questi, 63.010 mq sono situati in un Ambito di interesse provinciale di cui alla Tav.6d del Ptcp.

Relativamente alla determinazione degli interventi a consumo di suolo, si segnala quanto segue:

- gli interventi di cui agli ambiti di trasformazione AT1, AT19b e AT20 sono stati considerati a consumo di suolo e classificati nella categoria "riuso"; le aree corrispondenti sono individuate alla Tav.A14 "Aree agricole: usi prevalenti" tra le aree "non occupate"; tali aree devono essere considerate (ai sensi delle "Linee Guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" contenute nell'allegato A del PTCP, p.97) "Aree libere urbane" finalizzate a interventi di completamento e determinano consumo di suolo a tutti gli effetti;

- le aree corrispondenti agli ambiti di trasformazione AT16a, 17a e 18a sono considerate suolo interamente già consumato (AT17a e AT18a) o parzialmente consumato (AT16a), mentre sono classificate alla Tav.A14 tra le aree non occupate.

Anche alla luce di quanto illustrato alla Tavola A14 "Aree agricole: usi prevalenti", buona parte delle aree di cui è prevista la trasformazione è oggi classificata:

- tra le aree urbane non occupate (aree libere urbane, di completamento interne al tessuto urbano consolidato);
- tra le aree ad uso agricolo o vivaio;
- tra le aree a bosco e cespuglieti.

È pertanto necessario rivedere le tabelle relative alle previsioni trasformatrici contenute nella Relazione illustrativa della variante e calcolare correttamente la superficie complessiva prevista a consumo di suolo.

In ottemperanza a quanto prescritto all'art.46.3 delle Norme del Ptcp (Modalità di governo del consumo di suolo) è inoltre necessario che il PGT individui adeguate misure di compensazione territoriale per gli interventi comportanti consumo di suolo.

Dimensionamento del PGT

Agendo in particolare sugli ambiti di trasformazione previsti dal Pgt vigente, la variante parte dall'attuale dimensionamento degli stessi e ne propone una riorganizzazione, funzionale soprattutto a rendere più fattibile l'attuazione delle previsioni trasformatrici.

Complessivamente, le trasformazioni previste dal Documento di piano risultano così articolate:

- 149.000 mc circa a destinazione residenziale (residenza libera + ERS);
- 36.000 mq di Slp circa a destinazione diversa dalla residenza;
- 188.000 mq circa a servizi pubblici di previsione.

Dagli elaborati di variante non emerge alcun rapporto tra valutazione del fabbisogno (sia abitativo che produttivo), dimensionamento quantitativo del piano e conseguente revisione delle previsioni trasformatrici.

Con particolare riferimento alle previsioni residenziali, la variante prevede un'offerta stimata in n.992 abitanti teorici (inferiore a quella prevista dal PGT vigente, pari a n.1036 abitanti teorici). Al fine di verificare la corrispondenza tra reale fabbisogno abitativo e previsioni del PGT, si ritiene necessario procedere alla stima della domanda di abitazione tenendo conto, come suggerisce il PTCP (cfr. Relazione di piano del PTCP, pp.161-166; Art.42 delle Norme del Ptcp), sia della componente interna, che della componente esterna della domanda.

Il Comune di Veduggio al Lambro è incluso nell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa; le previsioni abitative degli ambiti di trasformazioni includono quote di "edilizia residenziale pubblica ERS" (circa 28.000 mc, pari a 186 abitanti teorici), ma il PGT non ha determinato, ai sensi dell'art.43.3.b delle Norme del Ptcp, la "domanda relativa ai soggetti che non possono accedere al mercato libero. È pertanto necessario determinare la "domanda relativa ai soggetti che non possono accedere al mercato libero" (cfr. Art.42.3, punto b delle Norme del Ptcp).

3.2 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo quale riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1 rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2 potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

3.2.1 Infrastrutture stradali

Il territorio comunale è interessato dalla realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano, per quanto concerne il tratto terminale dell'opera connessa denominata TRM110.

Dalla lettura degli elaborati di Piano, risulta che tale infrastruttura non è stata riportata correttamente rispetto al contenuto del progetto definitivo dell'opera approvato dal CIPE (delibera n.97 del 6/11/2009 e ripubblicato, ai fini espropriativi, in data 28/12/2010). Emerge infatti che sia stato riportato il solo "sedime stradale", tralasciando le aree esterne alla carreggiata (fascia di pertinenza stradale). Ne consegue inoltre, la necessità di modificare la tavola A10 "Repertorio dei vincoli" del DdP, in cui all'opera viaria in questione è stata associata, erroneamente, una fascia di rispetto che dovrà essere

rideterminata sia per quanto riguarda l'effettiva ampiezza, che per quanto concerne la corretta nomenclatura (fascia di salvaguardia anziché fascia di rispetto).

Alla luce di quanto prescritto dall'art.165 del D.Lgs. 163/2006 nonché dall'art. 41 c.3 delle Nda del PTCP (che assume valore prescrittivo e prevalente), il Comune è tenuto a recepire nei propri atti di PGT, il contenuto del progetto definitivo nella sua interezza, comprensivo della fascia di salvaguardia, la cui corretta ampiezza, in assenza di elaborato specifico di individuazione delle fasce, trattandosi di opera infrastrutturale ex novo introdotta nella progettazione definitiva, dovrà corrispondere alle distanze minime indicate all'art.26 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come disposto dall'art.169 c. 3 del D.Lgs. 163/2006.

Le previsioni urbanistiche adottate dovranno essere verificate in funzione del corretto inserimento negli elaborati di PGT del progetto definitivo dell'opera connessa TRMI10 e della relativa fascia di salvaguardia.

Fermo restando quanto sopra, si ricorda che, prima di rilasciare permessi di costruire o altri titoli abilitativi per qualunque iniziativa edilizia ricadente nei corridoi di salvaguardia individuati (previsioni insediative del PRG vigente e nuove previsioni del PGT), dovrà essere preventivamente richiesto il rilascio dell'attestazione di compatibilità tecnica (ACT) da parte del Soggetto aggiudicatore (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.), così come disposto dall'art. 165 c.7 del D.Lgs. 163/2006.

3.2.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

A livello generale, gli elaborati grafici e descrittivi del PGT restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area affrontando dettagliatamente il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute all'art. 8 della L.R. 12/05 e all'art. 2 della DGR 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale).

All'interno dell'elaborato "Relazione illustrativa - Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità", sono state analizzate le ricadute viabilistiche derivanti dall'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nella variante generale in esame.

Per la stima dell'indotto veicolare riferita alle varie destinazioni funzionali (residenziali, produttive, commerciali, terziarie e ricettive), lo studio ha correttamente preso in considerazione i parametri indicati all'interno delle "Linee guida per la stima dei carichi urbanistici indotti sulla rete di mobilità" di cui all'Allegato A del PTCP. Lo scenario di simulazione trasportistica analizzato, ha inoltre tenuto conto degli ulteriori flussi di traffico aggiuntivi derivanti dall'attuazione di opere infrastrutturali di rango sovracomunale, quali il "Sistema viabilistico pedemontano" ed il "Completamento della variante per il centro ospedaliero di Monza lungo la SP 6 - 2° lotto" (quest'ultima, tra l'altro, di competenza provinciale).

Le positive conclusioni enunciate all'interno dello studio in esame, tuttavia, possono ritenersi tecnicamente condivisibili solo in parte, in quanto le circostanze che hanno portato ad una valutazione positiva della sostenibilità del traffico indotto dalle previsioni di piano, derivano dalla costruzione di uno scenario di riferimento infrastrutturale in cui si ipotizza la contestuale entrata in esercizio delle due opere viarie (tratta C Pedemontana, opera connessa TRMI10 e completamento della variante alla SP 6). Tale circostanza appare inverosimile in considerazione del fatto che l'opera di competenza provinciale è già in fase di cantierizzazione, mentre ancora non vi è certezza delle tempistiche di realizzazione della tratta C e della relativa opera connessa.

Alla luce di ciò, risulta opportuno aggiornare lo studio in esame analizzando un ulteriore scenario transitorio che contempra la sola entrata in esercizio del "Completamento della variante per il centro ospedaliero di Monza lungo la SP 6 - 2° lotto".

Si rende quindi indispensabile rivedere nel suo complesso lo studio viabilistico esaminato, evidenziando sin da subito che, qualora dal nuovo approfondimento emergesse la necessità di effettuare ulteriori interventi mitigativi o compensativi sia sulla rete di rango provinciale che sulla maglia viaria urbana (anche con riferimento ai comuni confinanti), gli oneri da essi derivanti dovranno essere - direttamente o indirettamente - posti a carico del Comune di Veduggio al Lambro, che in tal senso, dovrà fornire specifico impegno (art. 44 comma 19 L.R. 12/2005). In considerazione del fatto che una parte consistente delle previsioni di trasformazione del Documento di piano ricade in un AIP - Ambito di interesse provinciale (cfr. Tav.6d del Ptcp, Art.34 delle Norme del Ptcp) e che in tale ambito le previsioni di piano comportanti consumo di suolo sono soggette ad azione coordinata di pianificazione Provincia-Comuni, l'approfondimento di cui sopra sarà comunque, in ogni caso, da verificare in sede d'intesa.

3.2.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

La rete dei servizi di TPL su gomma afferente il territorio comunale è riferibile in parte alle competenze provinciali (z221 e z234) e in parte a quelle del Comune capoluogo (z221 e z204), essendo Vedano al Lambro all'interno dell'"area urbana" di Monza (cfr. Deliberazione giunta comunale n.575 del 16/12/2014).

Fatta questa premessa, si evidenzia che la documentazione "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" riporta un'analisi non esaustiva degli ambiti di accessibilità sostenibile di cui all'art.39 delle Norme del PTCP.

La rete esistente viene rappresentata in maniera alquanto schematica estrapolandola dalla Tavola 14 del PTCP, senza tuttavia individuare segnatamente gli ambiti di accessibilità. Peraltro, data la scala non adeguata della documentazione prodotta, risulta non agevole sia la lettura della medesima tavola, sia l'individuazione delle linee di TPL a servizio del territorio comunale.

Si concorda con l'affermazione che gli ambiti collocati all'interno del tessuto consolidato abbiano un adeguato livello di accessibilità mentre si evidenzia una potenziale criticità per gli ambiti collocati nel quadrante sud-occidentale ovvero nella zona confinante il polo ospedaliero e universitario di Monza.

Gli ambiti di trasformazione sono indicati nella tavola A26 del PGT. Questi ambiti e segnatamente gli ambiti AT 10, 11 e 12 si "appoggerebbero", secondo le previsioni progettuali, alla rete urbana dei servizi del capoluogo. Questa affermazione andrebbe verificata sia a livello di fattibilità sia a livello di concreta attuazione posto che i servizi di TPL comunali - in transito o attestati al polo ospedaliero - non appaiono così prossimi agli ambiti sopraccitati.

3.2.4 Viabilità ad alto traffico operativo

Si segnala che le previsioni a carattere produttivo individuate dal Documento di piano insistono su viabilità individuata dal PTCP quale idonea ad accogliere insediamenti che generano traffici di una certa rilevanza.

3.3 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt.31, 32-34, 36 e 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico-culturale della Brianza, artt.10, 12-25, 27, 35-37;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini, artt.10-24, 26 e 27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt.10-24, 27, 35-37;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, artt.10-24, 25-27, 35-37.

3.3.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica

Preliminarmente si evidenzia che il Ptcp disciplina la RV all'art.31 delle Norme di piano. Tale articolo, con valore prescrittivo e prevalente, prevede che all'interno della RV non siano realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo, precisando altresì che sono fatte salve "le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP".

Le aree del territorio comunale interessate dalla RV - Rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale (cfr. Tav.6a del Ptcp) risultano principalmente coincidere con quelle del Parco Regionale della Valle del Lambro. L'unica area di RV esterna è posta a est del territorio comunale, in contiguità con il Parco regionale stesso.

Su tale area insistono:

- l'ambito di trasformazione AT5b. L'area è attualmente interessata da impianto sportivo, previsto in cessione all'amministrazione Comunale, e partecipa alla realizzazione della previsione complessiva dell'AT5 mediante decollo di diritti edificatori. Si ritiene necessario integrare la scheda d'ambito dedicata (cfr. elaborato A3 del Documento di piano) individuando la rete verde provinciale e

specificando che la riorganizzazione del centro sportivo di via Ferrari (AT5b) non può comportare interventi di impermeabilizzazione del suolo;

- parte dell'ambito di trasformazione AT6. Sull'area insiste un edificio dismesso (ex sala cinematografica); a conferma della previsione del PGT vigente, l'AT è destinato alla realizzazione di servizi pubblici (biblioteca comunale). Rispetto al PGT vigente è stato modificato il perimetro dell'ambito, che è stato ricondotto alla corretta individuazione catastale. Si ritiene necessario integrare la scheda d'ambito dedicata (cfr. elaborato A3 del Documento di piano) individuando la RV provinciale e specificando che l'eventuale realizzazione di opere comportanti nuova impermeabilizzazione del suolo devono essere realizzate nella porzione dell'area dell'AT esterna alla Rete verde. In caso di previsioni che comportano impermeabilizzazione della porzione in RV "fatte salve" ai sensi dell'art.31, integrare la medesima scheda indicando adeguate misure di compensazione territoriale e di mitigazione ambientale.

Evidenziando che la variante in esame, come indicato in premessa (cfr. Par.1), è ritenuta una variante parziale al PGT, si raccomanda di provvedere agli adempimenti di cui al comma 4 dell'art.31 del Ptcp in occasione della variante generale del PGT.

3.3.2 Ambiti di interesse provinciale e ambiti di azione paesaggistica

Il territorio del Comune di Vedano al Lambro è in parte interessato da un esteso ambito di riqualificazione paesaggistica (cfr. Tav.6c del Ptcp), in gran parte individuato come AIP - Ambito di interesse provinciale (cfr. Tav 6d del Ptcp) e pertanto disciplinato dall'art.34 delle Norme del Ptcp.

La variante in esame recepisce la perimetrazione dell'ambito di interesse provinciale alla Tav.A28 e propone contestualmente una ripermetrazione dello stesso; la modifica proposta consiste, tra l'altro, nell'inclusione al suo interno dell'unico Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico (AAS) individuato dal Ptcp nel territorio del Comune di Vedano al Lambro.

Premesso che:

- l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti all'art.46 delle Norme del Ptcp) all'interno di ambiti di interesse provinciale, necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati;
- eventuali imprecisioni nella perimetrazione dell'ambito risultanti dalla maggiore definizione di scala vengono rettificare direttamente in sede d'intesa

si ritiene di accogliere la proposta di estensione dell'AIP, limitatamente all'area individuata tra gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico dal Ptcp, per le ragioni dettagliate al successivo paragrafo 3.4.

La *Relazione illustrativa* della variante elenca gli ambiti di trasformazione inclusi, anche solo parzialmente, in AIP (cfr. *Relazione illustrativa*, p.16) e precisa che complessivamente gli stessi comportano nuovo consumo di suolo in AIP in misura inferiore al 50% della superficie complessiva dell'AIP, in coerenza con quanto indicato all'art.34.3.c delle Norme del Ptcp; a riguardo si evidenzia che, ai sensi del comma 3.b del citato art.34, la condizione di "conservazione dello spazio libero in misura del tutto prevalente" sarà verificata in sede di azione di coordinamento (che interesserà tutti i Comuni ricadenti in tale ambito):

- sull'intero AIP costituente ambito minimo di pianificazione;
- al netto del suolo già urbanizzato interno all'ambito.

Si evidenzia inoltre che, sempre in sede d'intesa, sarà verificato che la localizzazione dell'edificazione "garantisca la conservazione di uno spazio libero circostante appoggiandosi al tessuto urbano già esistente".

Le singole schede degli ambiti di trasformazioni inclusi in AIP (cfr. Elaborato A32 del Documento di piano) richiamano correttamente l'art.34 del Ptcp, con particolare riferimento alle azioni di coordinamento Provincia - Comuni. Si evidenzia tuttavia che saranno oggetto di intesa tutte le previsioni a consumo di suolo ricadenti in AIP, dunque anche eventuali previsioni del piano delle Regole o del Piano dei servizi; con riferimento a ciò si chiede di verificare se sussistono casistiche di questa fattispecie e, nel caso, di individuarle in cartografia e di specificare la disciplina relativa (Elaborato D1 - Norme tecniche di attuazione).

3.3.3 Viabilità d'interesse paesaggistico

Con riferimento alle previsioni prescrittive e prevalenti di cui all'art.28 delle Norme del Ptcp, relative alla "Viabilità di interesse paesaggistico", si evidenzia come il sistema viabilistico di progetto TRM10 (variante alla SP 6) sia interessato, per diversi tratti, dalla qualificazione di "strada panoramica".

Ancorché le aree attraversate da tale sistema siano soggette alla procedura d'intesa tra Provincia e Comuni interessati (cfr. Art.34 delle Norme del Ptcp), anche al fine di meglio governare gli interventi proposti, è necessario sin d'ora che vengano inseriti i "contenuti minimi" previsti dal comma 5/a del

citato art. 28, individuando "adeguate fasce di rispetto lungo le strade panoramiche, la cui ampiezza è valutata in relazione ai caratteri paesaggistici del contesto di cui tutelare la percepibilità", e definendo la relativa disciplina di tutela.

Infatti l'applicazione di tale adempimento potrebbe incidere precludere l'utilizzo di alcune parti dell'ambito di trasformazione AT12a, oltre ad orientare l'utilizzo delle aree negli ambiti AT17a e AT18a.

3.4 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

La variante in esame, come il PGT vigente, non individua nel Piano delle regole alcuna area destinata all'agricoltura. L'obiettivo della variante richiamato al punto 2.2 ("Salvaguardia delle aree agricole, preservare il suolo non urbanizzato e qualificare il verde residuo") non appare abbia inciso nella determinazione delle scelte di piano, anche se è auspicabile che le azioni di coordinamento di cui al paragrafo 3.3.2 possano costituire l'occasione per dare ad esso piena attuazione.

Il Ptcp individua quale Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico (AAS) un'area inclusa dal PGT vigente nell'ambito di trasformazione AT10 (quota parte del sotto-ambito ambito AT10e) e inclusa nella variante in esame nell'ambito di trasformazione AT12 (quota parte del sotto-ambito AT12b).

Considerati i criteri di esclusione dall'individuazione di AAS specificati nella *Relazione* del Ptcp (p.136), e considerato in particolare che l'area in oggetto era già parte di un ambito di trasformazione vigente alla data di adozione del Ptcp, si ritiene di accogliere, come rettifica di errore materiale ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp, l'esclusione di tale area dagli AAS del Ptcp.

Trattandosi di un'area compresa negli ambiti di riqualificazione di cui alla Tav. 6c del Ptcp (Ambiti di azione paesaggistica) e considerata la modalità di individuazione degli Ambiti di interesse provinciale ("internamente agli ambiti di azione paesaggistica e esternamente agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, alla rete verde di ricomposizione paesaggistica, ai parchi regionali ed ai PLIS", art.34.1 delle Norme del Ptcp), l'esclusione dell'area in oggetto dagli AAS comporta la sua inclusione in AIP, come correttamente individuato dalla variante in esame alla Tav.A28 (cfr. anche Par.3.3.2).

VALUTAZIONE

Valutazione di compatibilità al PTCP condizionata a quanto segue, come illustrato ai precedenti paragrafi

Prescrizioni

- Individuare, in ottemperanza a quanto prescritto all'art.46.3 delle Norme del Ptcp (Modalità di governo del consumo di suolo), adeguate misure di compensazione territoriale per gli interventi comportanti consumo di suolo (cfr. Par. 3.1).
- Recepire negli atti di PGT il progetto definitivo dell'opera connessa TRM10 e la relativa fascia di salvaguardia (cfr. Par. 3.2.1).
- Verificare le previsioni urbanistiche adottate rispetto al corretto inserimento negli elaborati di PGT del progetto definitivo dell'opera connessa TRM10 e della relativa fascia di salvaguardia (cfr. Par. 3.2.1).
- Integrare la scheda dedicata all'ambito di trasformazione AT5 (cfr. elaborato A3 del Documento di piano) con l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale e specificare che la riorganizzazione del centro sportivo di via Ferrari (AT5b) non può comportare interventi di impermeabilizzazione del suolo (cfr. Par.3.3.1).
- Integrare la scheda dell'ambito di trasformazione AT6 (cfr. elaborato A3 del Documento di piano) con l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale e specificare che l'eventuale realizzazione di opere comportanti nuova impermeabilizzazione del suolo devono essere realizzate nella porzione dell'area dell'AT esterna alla rete verde. In caso di previsioni che comportano impermeabilizzazione della porzione in rete verde "fatte salve" ai sensi dell'art.31, integrare la medesima scheda indicando adeguate misure di compensazione territoriale e di mitigazione ambientale (cfr. Par.3.3.1).

- Verificare se Piano delle regole e/o Piano dei servizi contengono previsioni "a consumo di suolo" in Ambito di interesse provinciale e, nel caso, individuarle in cartografia e specificare la disciplina relativa (Elaborato D1 - Norme tecniche di attuazione) (Cfr. Par.3.3.2).
- Individuare (ai sensi del comma 5.a dell'art.28 delle Norme del Ptcp) adeguate fasce di rispetto lungo le strade panoramiche e definire la relativa disciplina di tutela. Verificare l'eventuale incidenza di tale individuazione sulle previsioni del PGT, in particolare degli ambiti di trasformazione AT12a, AT17a e AT18a (cfr. Par.3.3.3).

Risulta necessario:

- Aggiornare le tabelle relative alle previsioni trasformative contenute nella *Relazione illustrativa* della variante e calcolare la superficie complessiva prevista a consumo di suolo, come meglio specificato al Paragrafo 3.1.
- Quantificare il fabbisogno abitativo, eventualmente applicando il metodo proposto dal PTCP, che tiene conto sia della componente interna, che della componente esterna della domanda (cfr. Relazione di piano del PTCP, pp. 161-166). Nel caso, motivare il divario tra stima della domanda abitativa e dimensionamento dell'offerta residenziale di piano (cfr. Par. 3.1).
- Determinare, ai sensi dell'Art.42.3, punto b delle Norme del Ptcp, la domanda abitativa relativa ai soggetti che non possono accedere al mercato libero (cfr. Par. 3.1).
- Aggiornare la *Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità* analizzando un ulteriore scenario transitorio che contempli la sola entrata in esercizio del "Completamento della variante per il centro ospedaliero di Monza lungo la SP 6 - 2° lotto". Qualora dal nuovo approfondimento emergesse la necessità di effettuare ulteriori interventi mitigativi o compensativi sia sulla rete di rango provinciale che sulla maglia viaria urbana (anche con riferimento ai comuni confinanti), gli oneri da essi derivanti dovranno essere - direttamente o indirettamente - posti a carico del Comune di Veduggio al Lambro, che in tal senso, dovrà fornire specifico impegno (art. 44 comma 19 L.R. 12/2005). In considerazione del fatto che una parte consistente delle previsioni di trasformazione del Documento di piano ricade in un AIP - Ambito di interesse provinciale (cfr. Tav.6d del Ptcp, Art.34 delle Norme del Ptcp) e che in tale ambito le previsioni di piano comportanti consumo di suolo sono soggette ad azione coordinata di pianificazione Provincia-Comuni, l'approfondimento di cui sopra sarà comunque, in ogni caso, da verificare in sede d'intesa (cfr. Par.3.2.2).
- Approfondire l'analisi degli ambiti di accessibilità sostenibile di cui all'art.39 delle Norme del Ptcp, con particolare riferimento agli Ambiti di trasformazione AT10, AT11 e AT12 (cfr. Par.3.2.3).
- Verificare elaborati del piano, non allegati alla delibera di adozione della variante, che necessitano aggiornamento in rapporto alla variante adottata; a titolo esemplificativo si raccomanda l'aggiornamento della Relazione del Ddp (elaborato A30).

A titolo collaborativo si segnala: refuso nell'elaborato D1 Norme tecniche di attuazione (gli artt.80 e 82 hanno medesimo contenuto); discordanza, nella scheda relativa all'AT2, tra SIp max non residenziale (1.499 mq) e superficie max di vendita (1.500 mq).

Come già evidenziato in premessa, la variante in adozione è qualificabile come variante parziale; la presente verifica è pertanto resa con riferimento ai soli elaborati allegati alla delibera di adozione, che rappresentano una sola parte degli elaborati costitutivi del PGT.

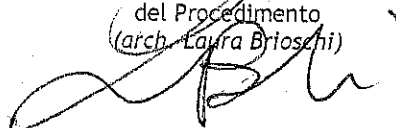
Si rammenta che, ai sensi dell'art.4 bis delle Norme del PTCP, "*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*" e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, "*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*".

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...", si ritiene che i "criteri di gestione e manutenzione della RER", come delineati al Cap. 5 dell'allegato alla DGR 10962/2009 della LR 86/83, siano nel complesso correttamente applicati nel PGT.

Monza, 4 Dicembre 2015

Il Responsabile
del Procedimento
(arch. Laura Brioschi)



Visto:
Il Direttore
del Settore Territorio
(arch. Antonio Infosini)

Istruttoria:
Contributi specialistici:

arch. L. Brioschi; arch. G. Elli
Sistema paesaggistico ambientale, RER: arch. Bruno Grillini
Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo: ing. Fabio Andreoni, arch. Laura Casini, geom. Antonino Marfia

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Pietro Luigi Ponti

[Signature]



IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Diana Rita Naverio

[Signature]

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente decreto deliberativo viene pubblicato all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dalla data sottoestesa

Monza, ... 10 DIC 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Diana Rita Naverio

[Signature]

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che il presente decreto deliberativo è immediatamente eseguibile ed efficace dalla sua adozione

Monza, ... 09 DIC 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Diana Rita Naverio

[Signature]

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Monza, ... 10 DIC 2015



Il Responsabile del Servizio